

**ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITA' DI BOLOGNA**

PROCEDURA BANDITA AI SENSI DELL'ART. 18 LEGGE 240/2010 PER LA COPERTURA DI 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO, PRIMA FASCIA SETTORE CONCORSUALE 06/B1-SSD MED/09 BANDITA CON D.R. N. 829 DEL 30/05/2022 - RETTIFICATO CON D.R. N. 1235 DEL 02/08/2022 - DAL DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICHE E CHIRURGICHE

RIF:O18C1I2022/1452/R22

**VERBALE N. 2**

Alle ore 15.00 del giorno 17/10/2022 si riunisce avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale, ai sensi dell'art.8 comma 11 del Regolamento di Ateneo emanato con D.R. 977/2013 la commissione giudicatrice nominata con D.R. n.1165 del 25/07/2022, e composta dai seguenti professori:

- Prof.ssa Clara BALSANO (Università degli Studi dell'Aquila)
- Prof. Piero PORTINCASA (Università degli Studi di Bari)
- Prof. Giovanni RAIMONDO (Università degli Studi di Messina)

La Commissione si riunisce collegialmente mediante videoconferenza.

In particolare, risulta che:

la Prof.ssa Clara BALSANO è collegata in videoconferenza da L'Aquila

il Prof. Piero PORTINCASA è collegato in videoconferenza da Bari

il Prof. Giovanni RAIMONDO è collegato in videoconferenza da Messina

La Commissione, verificato il regolare funzionamento dell'impianto di videoconferenza, e accertato che tutti i componenti risultano regolarmente presenti alla seduta telematica, dichiara aperti i lavori.

La Commissione verifica che i criteri siano stati pubblicati sul sito web di Ateneo nella pagina dedicata alle procedure.

La Commissione prende visione dell'elenco dei candidati fornito dall'Amministrazione e della documentazione resa disponibile con modalità telematiche relativa ai candidati ai fini della valutazione. Ognuno dei commissari dichiara di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con i candidati e che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c.

La Commissione dichiara che non sussiste comunanza di vita né alcuna collaborazione professionale che presupponga comunione di interessi economici con carattere di sistematicità, stabilità e continuità tra i commissari ed i candidati e che non sussistono collaborazioni di carattere scientifico con i candidati che possano configurarsi come sodalizio professionale.

La Commissione avvia la fase di valutazione.

I candidati da valutare sono:

1. CARACENI PAOLO
2. RACANELLI VITO

I Commissari si impegnano a trattare le pubblicazioni dei candidati esclusivamente nell'ambito della presente procedura valutativa.

La Commissione avvia la valutazione dei candidati compilando le schede di valutazione.

La Commissione individua i candidati idonei:

**CARACENI PAOLO**  
**RACANELLI VITO**

I candidati sono riportati in ordine alfabetico e non secondo criteri di merito.

Il Presente verbale viene redatto a cura della Prof.ssa Clara Balsano previa lettura del medesimo agli altri commissari in videoconferenza, i quali dichiarano che il medesimo corrisponde a quanto deliberato dall'organo.

La Commissione alle ore 16,55 dichiara chiusa la seduta.

Data, 17 Ottobre 2022

Firmato Prof.ssa Clara Balsano



Presente in videoconferenza il Prof. Piero Portincasa collegato da Bari

Presente in videoconferenza il Prof. Giovanni Raimondo collegato da Messina

**Si allegano n. 2 SCHEDE DI VALUTAZIONE**

**SCHEMA DI VALUTAZIONE**

Allegato al Verbale 2

CANDIDATO **CARACENI PAOLO****Attività didattica**

<b>ATTIVITA' DA VALUTARE</b>	<b>GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE</b>
<p>Volume e continuità delle attività con particolare riferimento all'attività svolta negli ultimi 10 anni            Congruenza degli insegnamenti rispetto al SSD della procedura.</p>	<p>Il candidato ha svolto, presso l'Università degli Studi di Bologna, fin dall'inizio della sua carriera accademica, anno 2000, una cospicua e continua attività didattica nei corsi di laurea di Medicina e Chirurgia, Scienze infermieristiche, Assistenza Sanitaria.            Negli ultimi dieci anni ha insegnato, sempre presso l'Università degli Studi di Bologna, nel Corso di Laurea di Medicina e Chirurgia, Corso di Laurea Scienze in Infermieristiche e Corso di Laurea in Assistenza Sanitaria, tutti coerenti con S.S.D. MED/09.            Inoltre, si segnala lo svolgimento di moduli didattici in lingua inglese nel corso di Laurea di Medicina e Surgery, coerenti con il S.S.D. MED/09.            Fin dai primi anni della sua carriera accademica ha svolto insegnamenti presso numerose Scuole Specializzazione coerenti con il S.S.D. MED09. Negli ultimi dieci anni il candidato è docente di insegnamenti nell'ambito del S.S.D. MED/09 nelle Scuole Specializzazione in Medicina Interna e Medicina dello Sport e dell'esercizio fisico di cui è direttore dal 2021 ad oggi.</p>
<p>Attività di tutorato delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato di cui i candidati risultano essere i relatori, nonché i seminari, le esercitazioni e il tutoraggio degli studenti.</p>	<p>Il candidato è componente del Collegio dei Docenti del Dottorato di Scienze Biomediche e Neuromotorie - Alma Mater Studiorum Università di Bologna. E' stato relatore di numerose tesi di laurea magistrale, di dottorato e di specializzazione.            Il candidato ha svolto attività di tutoraggio degli studenti di Medicina e Chirurgia e dei medici in formazione specialistica della Scuola di Specializzazione di Medicina Interna.</p>

## Attività di ricerca e pubblicazioni

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
<p>Organizzazione, direzione e coordinamento di centri o gruppi di ricerca nazionali e internazionali o partecipazione agli stessi e altre attività di ricerca quali la direzione o la partecipazione a comitati editoriali di riviste. Il giudizio tiene prioritariamente conto del volume e della congruenza, così come dell'attività di organizzazione, direzione e coordinamento rispetto a quella di partecipazione.</p>	<p>Il candidato ha partecipato, in qualità di responsabile scientifico, a progetti di ricerca nazionali, rivestendo in alcuni casi ruolo di organizzazione e coordinamento. Ha inoltre partecipato, in qualità di responsabile scientifico di U.O. a progetti di ricerca internazionali ammessi a finanziamento, tra cui N. 3 Horizon 2020. Ha partecipato a progetti di ricerca nazionali ed internazionali es COFIN, AISF, CANONIC, PREDICT etc.</p> <p>Dal 2019 è editore associato della rivista "Journal of Hepatology" e dal 2014 al 2018 è stato membro dell'editorial board della stessa rivista.</p> <p>Da segnalare inoltre attività di formulazione di linee guida nazionali in ambito internistico-epatologico</p>
<p>Premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca, tenendo in considerazione numero, rilievo nella comunità scientifica e pertinenza con il SSD della procedura e dando maggior peso ai riconoscimenti internazionali.</p>	<p>Il candidato elenca una lista di riconoscimenti sia nazionali che internazionali. In particolare in ambito nazionale il candidato ha ottenuto due borse di studio (1996), un premio per miglior presentazione a congresso (1997) ed un premio per una pubblicazione scientifica (1997) in ambito prevalentemente epatologico. Ha ricevuto due borse di studio internazionali nel 1994, due "travel awards" (1994-1995) per la American Association for the Study of the Liver Diseases (AASLD, Chicago) e per il "34th Annual Meeting of the European Association for the Study of the Liver" (Napoli). Nel 2018 Grifols Albus Award per un progetto di ricerca sulla terapia con albumina in pazienti con cirrosi scompensata.</p>
<p>Consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, intensità e continuità temporale della stessa (fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di sospensione del rapporto di lavoro e altri periodi di congedo o di aspettativa stabiliti dalle leggi vigenti e diversi da quelli previsti per motivi di studio).</p>	<p>Il candidato ha prodotto 249 lavori su riviste internazionali con impact factor. La produzione scientifica, svolta prevalentemente in ambito epatologico e con ottima continuità temporale 1992-2022, è caratterizzata da un H-index di 58 (scopus), con 11923 citazioni complessive.</p>

	<p><b>Pubblicazioni presentate per la valutazione analitica</b></p> <p>La Commissione valuta analiticamente le pubblicazioni presentate dal candidato, tenendo conto nel giudizio della congruenza di ciascuna pubblicazione; dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione (in particolare, la Commissione darà maggior peso alle pubblicazioni in cui l'autore è collocato come primo nome, ultimo nome, corresponding author); dell'originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione; nonché della rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e della sua diffusione all'interno della comunità scientifica.</p> <p>La commissione, nell'esprimere il suo giudizio per ciascuna pubblicazione, utilizza anche gli Indicatori bibliometrici individuati con il primo verbale.</p>	<p><b>GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE</b></p> <p>Dalla valutazione analitica delle 30 pubblicazioni scientifiche presentate dal Prof. Caraceni risulta che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il candidato è primo, ultimo o "corresponding author" in n. 25 articoli;</li> <li>- n. 24 articoli sono lavori originali, n. 5 articoli sono "review" e n. 1 articolo è una meta-analisi;</li> <li>- l'H index relativo ai 30 lavori valutati è pari a 20;</li> <li>- l'IF totale relativo ai 30 lavori valutati è pari a 968,9 (Journal Citation Reports 2022);</li> <li>- l'IF medio per articolo è pari a 32,3;</li> <li>- il numero totale di citazioni relativo ai 30 lavori valutati è pari a 1434 (Scopus);</li> <li>- il numero medio di citazioni per articolo è pari a 48.</li> </ul> <p>A seguire il giudizio complessivo per ciascuna delle 30 pubblicazioni presentate dal candidato.</p>
<p><b>1</b></p>	<p><b>Caraceni P, O'Brien A, Gines P. Long-term albumin treatment in patients with cirrhosis and ascites. <i>Journal of Hepatology</i> 2022 Jun;76(6):1306-1317. doi: 10.1016/j.jhep.2022.03.005.</b></p>	<p>La prima pubblicazione presentata dal candidato è la revisione di studi relativi al trattamento del paziente cirrotico con albumina a lungo termine. Esso appare coerente col SSD MED/09. L'apporto individuale del candidato, che appare come primo nome, è preponderante. La pubblicazione può considerarsi un'attenta revisione della letteratura. Dall'anno della pubblicazione (2022) il lavoro è stato citato 1 volta (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, J. of Hepatology, presenta un valore di Impact Factor molto elevato pari a 30.083.</p>

<p>2</p>	<p><b>Caraceni P</b>, Abraldes JG, Ginès P, Newsome PN, Sarin SK. The search for disease-modifying agents in decompensated cirrhosis: From drug repurposing to drug discovery. <i>Journal of Hepatology</i> 2021 Jul;75 Suppl 1:S118-S134. doi: 10.1016/j.jhep.2021.01.024.</p>	<p>La revisione presentata dal candidato fa un'analisi accurata di alcuni farmaci, fra questi gli antibiotici orali scarsamente assorbibili, le statine, e l'albumina umana, che attualmente hanno indicazioni limitate nel trattamento della cirrosi scompensata. Gli autori inoltre riportano i dati ottenuti su nuovi farmaci attualmente in fase di sperimentazione preclinica o clinica iniziale (trial fase 1). Gli autori sono convinti che nel prossimo decennio molti dei farmaci indicati nella loro revisione, a seguito di ampi studi clinici randomizzati su larga scala attualmente in corso, potranno rallentare il decorso della cirrosi scompensata ed entrare a far parte delle linee guida. Si tratta di uno studio collaborativo-internazionale nel quale il candidato ha un ruolo preponderante (primo nome nella lista degli autori). Il lavoro appare coerente col SSD MED/09. Dall'anno della pubblicazione (2021) il lavoro è stato citato 9 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, J. of Hepatology, presenta un valore di Impact Factor elevato pari a 30.083.</p>
<p>3</p>	<p>Baldassarre M, Naldi M, Zaccherini G, Bartoletti M, Antognoli A, Laggetta M, Gagliardi M, Tufoni M, Domenicali M, Waterstradt K, Paterini P, Baldan A, Leoni S, Bartolini M, Viale P, Trevisani F, Bernardi M, <b>Caraceni P</b>. Determination of effective albumin in patients with decompensated cirrhosis: Clinical and prognostic implications. <i>Hepatology</i>. 2021 Oct;74(4):2058-2073. doi: 10.1002/hep.31798.</p>	<p>E' uno studio osservazionale originale e metodologicamente corretto. Esso appare coerente col SSD MED/09. Gli autori dimostrano che nel paziente cirrotico l'albumina effettiva (eAlb), quantificata con tecniche cromatografiche e di spettrometria di massa, ha un potere prognostico superiore rispetto all'albumina totale, ed è inoltre strettamente associata alla gravità di malattia. Il candidato, ultimo nome nella lista degli autori, ha disegnato e coordinato lo studio. Dall'anno della pubblicazione (2021) il lavoro è stato citato 17 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, Hepatology, presenta un valore di Impact Factor pari a 17,298</p>

4	<p><b>Caraceni P</b>, Vargas V, Solà E, Alessandria C, de Wit K, Trebicka J, Angeli P, Mookerjee RP, Durand F, Pose E, Krag A, Bajaj JS, Beuers U, Ginès P; Liverhope Consortium. The Use of Rifaximin in Patients With Cirrhosis. <i>Hepatology</i>. 2021 Sep;74(3):1660-1673. doi: 10.1002/hep.31798.</p>	<p>E' una revisione che chiarisce il ruolo dell'uso della rifaximina nelle patologie epatiche avanzate. La prima parte è dedicata al potenziale impatto della rifaximina sui meccanismi patogenetici della cirrosi epatica, la seconda parte, analizza in modo critico i suoi effetti clinici. Si tratta di uno studio collaborativo-internazionale nel quale il candidato ha un ruolo preponderante. Esso appare coerente col SSD MED/09. Dall'anno della pubblicazione (2021) il lavoro è stato citato 23 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, Hepatology, presenta un valore di Impact Factor pari a 17,298</p>
5	<p><b>Caraceni P</b>, Tufoni M, Zaccherini G, Riggio O, Angeli P, Alessandria C, Neri S, Foschi FG, Levantesi F, Airoidi A, Simone L, Svegliati-Baroni G, Fagioli S, Laffi G, Cozzolongo R, Di Marco V, Sangiovanni V, Morisco F, Toniutto P, Gasbarrini A, De Marco R, Piano S, Nardelli S, Elia C, Roncadori A, Baldassarre M, Bernardi M; ANSWER Study Investigators. On-treatment serum albumin level can guide long-term treatment in patients with cirrhosis and uncomplicated ascites. <i>Journal of Hepatology</i> 2021 Feb;74(2):340-349. doi: 10.1016/j.jhep.2020.08.021.</p>	<p>E' uno studio collaborativo italiano (the ANSWER study group) originale e metodologicamente corretto nel quale gli autori dimostrano che la somministrazione a lungo termine di albumina migliora la sopravvivenza e previene l'insorgenza di complicanze maggiori nei pazienti con cirrosi scompensata. Si tratta di uno studio collaborativo nel quale il candidato ha un ruolo preponderante (primo nome nella lista degli autori). Il lavoro appare coerente col SSD MED/09. Dall'anno della pubblicazione (2021) il lavoro ha 13 citazioni (Scopus) ed appare, quindi, avere avuto un importante impatto nella comunità scientifica internazionale. La rivista che ospita la pubblicazione, J. of Hepatology, presenta un valore di Impact Factor pari a 30,083</p>
6	<p>Zaccherini G, Baldassarre M, Bartoletti M, Tufoni M, Berardi S, Tamè M, Napoli L, Siniscalchi A, Fabbri A, Marconi L, Antognoli A, Iannone G, Domenicali M, Viale P, Trevisani F, Bernardi M, <b>Caraceni P</b>. Prediction of nosocomial acute-on-chronic liver failure in patients with cirrhosis admitted to hospital with acute decompensation. <i>Journal of Hepatology Reports</i>, 2019 Aug 1;1(4):270-277. doi: 10.1016/j.jhepr.2019.07.005.</p>	<p>E' uno studio osservazionale prospettico metodologicamente corretto, coerente col SSD MED/09. Gli autori identificano predittori, rapidamente ottenibili al momento del ricovero, per il riconoscimento precoce e la stratificazione dei pazienti con cirrosi scompensata a rischio di danno d'organo ovvero di "acute on chronic liver failure". Il candidato ha un ruolo preponderante nello studio, ultimo nome nella lista degli autori. Dall'anno della pubblicazione (2019) il lavoro è stato citato 8 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, J. of Hepatology Reports, presenta un valore di Impact Factor pari a 9,917.</p>



7	<p>Bartoletti M, Baldassarre M, Domenicali M, Lewis RE, Giannella M, Antognoli A, Rinaldi M, Zaccherini G, Verucchi G, Marconi L, Tamè M, Berardi S, Napoli L, Siniscalchi A, Fabbri A, Biselli M, Tufoni M, Pavarin RM, Trevisani F, Viale P, Bernardi M, <b>Caraceni P</b>. Prognostic Role of Bacterial and Fungal Infections in Patients With Liver Cirrhosis With and Without Acute-on-Chronic Liver Failure: A Prospective 2-Center Study. <i>Open Forum Infectious Diseases</i> 2020 Nov 4;7(11):ofaa453. doi: 10.1093/ofid/ofaa453.</p>	<p>E' un ampio studio prospettico che mette in luce l'impatto negativo delle infezioni batteriche e fungine sulla sopravvivenza a lungo termine nella cirrosi scompensata. Il lavoro è ben condotto, originale e metodologicamente corretto. Esso appare coerente col SSD MED/09. Il candidato, ultimo nome nella lista degli autori, ha disegnato e coordinato lo studio. Dall'anno della pubblicazione (2020) il lavoro è stato citato 4 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, Open Forum Infect Dis, presenta un valore di Impact Factor pari a 4,423.</p>
8	<p>Bernardi M, <b>Caraceni P</b>. Novel perspectives in the management of decompensated cirrhosis. <i>Nature Reviews Gastroenterology and Hepatology</i>, 2018 Dec;15(12):753-764. doi: 10.1038/s41575-018-0045-2.</p>	<p>La revisione di altissimo profilo chiarisce egregiamente quanto di nuovo è emerso sulla patogenesi delle complicanze della cirrosi epatica. L'apporto individuale del candidato risulta rilevante essendo uno dei due autori. Dall'anno della pubblicazione (2018) il lavoro è stato citato 43 volte (Scopus) ed appare, quindi, avere avuto un ottimo impatto nella comunità scientifica internazionale. La rivista che ospita la pubblicazione, Nature reviews   Gastroenterology &amp; Hepatology presenta un valore di Impact Factor molto elevato pari a 73,082.</p>
9	<p><b>Caraceni P</b>, Riggio O, Angeli P, Alessandria C, Neri S, Foschi FG, Levantesi F, Airoldi A, Boccia S, Svegliati-Baroni G, Fagioli S, Romanelli RG, Cozzolongo R, Di Marco V, Sangiovanni V, Morisco F, Toniutto P, Tortora A, De Marco R, Angelico M, Cacciola I, Elia G, Federico A, Massironi S, Guarisco R, Galioto A, Ballardini G, Rendina M, Nardelli S, Piano S, Elia C, Prestianni L, Cappa FM, Cesarini L, Simone L, Pasquale C, Cavallin M, Andrealli A, Fidone F, Ruggeri M, Roncadori A, Baldassarre M, Tufoni M, Zaccherini G, Bernardi M; ANSWER Study Investigators. Long-term albumin administration in decompensated cirrhosis (ANSWER): an open-label randomised trial. <i>Lancet</i>. 2018 Jun 16;391(10138):2417-2429. doi: 10.1016/S0140-6736(18)30840-7. Epub 2018 Jun 1. Erratum in: <i>Lancet</i>. 2018 Aug 4;392(10145):386.</p>	<p>E' uno studio collaborativo nazionale, originale e metodologicamente corretto nel quale il candidato, primo nome, ha dato un apporto preponderante. Lo studio ANSWER ha fornito risultati clinicamente rilevanti che hanno sensibilmente migliorato la gestione clinica del paziente con cirrosi scompensata. Esso appare coerente col SSD MED/09. Dall'anno della pubblicazione (2018) il lavoro è stato citato 200 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, The Lancet, presenta un valore altissimo di Impact Factor pari a 202,731</p>

10	<p>Martini S, Donato MF, Mazzarelli C, Rendina M, Visco-Comandini U, Fili D, Gianstefani A, Fagioli S, Melazzini M, Montilla S, Pani L, Petraglia S, Russo P, Trotta MP, Carrai P, <b>Caraceni P</b>; ITACOPS study group. The Italian compassionate use of sofosbuvir in HCV patients waitlisted for liver transplantation: A national real-life experience. <i>Liver International</i>, 2018 Apr;38(4):733-741. doi: 10.1111/liv.13588.</p>	<p>E' uno studio sviluppato in seno all'ITACOPS study group e si è prefisso di valutare il ruolo del Sofosbuvir nel prevenire la reinfezione da parte del virus C dell'epatite nel periodo post-trapianto. Lo studio è originale e metodologicamente corretto, il candidato, ultimo nome, ha dato un apporto preponderante. Lo studio è coerente col SSD MED/09. Dall'anno della pubblicazione (2016) il lavoro è stato citato 5 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, Liver International, presenta un valore di Impact Factor pari a 8,754.</p>
11	<p>Baldassarre M, Domenicali M, Naldi M, Laggetta M, Giannone FA, Biselli M, Patrono D, Bertucci C, Bernardi M, <b>Caraceni P</b>. Albumin homodimers in patients with cirrhosis: clinical and prognostic relevance of a novel identified structural alteration of the molecule. <i>Science Reports</i>, 2016 Oct 26;6:35987. doi: 10.1038/srep35987.</p>	<p>Trattasi di uno studio clinico sulla presenza e sul significato prognostico di eterodimeri dell'albumina in pazienti con cirrosi epatica ospedalizzati per scompenso acuto. I risultati dimostrano che il monomero nativo di albumina umana è ridotto nei pazienti con cirrosi, essendo associato ad una peggiore prognosi. Lo studio è originale, metodologicamente corretto e coerente col SSD MED/09 (cirrosi epatica). Il candidato risulta essere all'ultimo posto nell'elenco degli autori. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 17 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, Science Report, ha un valore di Impact Factor pari a 4,996</p>
12	<p>Giannone FA, Domenicali M, Baldassarre M, Bartoletti M, Naldi M, Laggetta M, Bertucci C, Colecchia A, Viale P, Bernardi M, <b>Caraceni P</b>. Ischaemia-modified albumin: a marker of bacterial infection in hospitalized patients with cirrhosis. <i>Liver International</i> 2015 Nov;35(11):2425-32. doi: 10.1111/liv.12860.</p>	<p>Studio clinico sul ruolo dell'albumina modificata da ischemia come marcatore di infezione in pazienti con cirrosi epatica, ospedalizzati per complicanze acute. Il rapporto albumina modificata da ischemia/albumina, pur risultando maggiore nei pazienti rispetto a controlli, non ha mostrato avere valore prognostico, non risultava dipendente dalla presenza di ascite, insufficienza renale e encefalopatia epatica ma si è rivelato un indicatore di infezione batterica. Lo studio è originale, metodologicamente corretto e coerente col SSD/MED/09 (cirrosi epatica, infezione). Il candidato risulta essere all'ultimo posto nell'elenco degli autori. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 21 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, Liver International, ha un buon valore di Impact Factor, pari a 8,754.</p>

<p>13</p>	<p>Domenicali M, Baldassarre M, Giannone FA, Naldi M, Mastroroberto M, Biselli M, Laggetta M, Patrono D, Bertucci C, Bernardi M, <b>Caraceni P</b>. Posttranscriptional changes of serum albumin: clinical and prognostic significance in hospitalized patients with cirrhosis. <i>Hepatology</i>. 2014 Dec;60(6):1851-60. doi: 10.1002/hep.27322.</p>	<p>Studio clinico-sperimentale sul ruolo clinico e prognostico delle modificazioni post-trascrizionali dell'albumina sierica in pazienti ospedalizzati per cirrosi epatica. Si dimostra una maggiore rappresentazione di isoforme alterate di albumina sierica nei pazienti con cirrosi, nei quali l'isoforma nativa (immodificata) era ridotta. Le isoforme alterate erano associate alla presenza di specifiche complicanze, mentre l'isoforma nativa era predittiva di sopravvivenza, dimostrando che le caratteristiche funzionali dell'albumina sierica dipendono non solo dalla sua concentrazione sierica ma anche dalla conservazione dell'integrità strutturale. Lo studio è originale, metodologicamente corretto e coerente col SSD/MED/09 (cirrosi epatica, impiego albumina). Il candidato risulta essere all'ultimo posto nell'elenco degli autori. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 89 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, Hepatology, ha un valore di Impact Factor elevato, pari a 17,298.</p>
<p>14</p>	<p>Bernardi M, <b>Caraceni P</b>, Navickis RJ, Wilkes MM. Albumin infusion in patients undergoing large- volume paracentesis: a meta-analysis of randomized trials. <i>Hepatology</i>. 2012 Apr;55(4):1172-81. doi: 10.1002/hep.24786.</p>	<p>Lo studio è una revisione della letteratura con meta-analisi di trials randomizzati ed esamina gli effetti dell'infusione di albumina in seguito a paracentesi (ascite tesa) su morbilità e mortalità. Confrontata a trattamenti alternativi, l'infusione di albumina riduce l'incidenza di scompensi circolatori e di iposodiemia post-paracentesi, riducendo anche la mortalità. Lo studio è metodologicamente corretto e coerente col SSD/MED/09 (cirrosi epatica, iposodiemia). Il candidato risulta essere al 2° posto nell'elenco degli autori. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 205 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, Hepatology, ha un valore di Impact Factor elevato, pari a 17,298</p>

15	<p>Domenicali M, <b>Caraceni P*</b>,Giannone F, Baldassarre M, Lucchetti G, Quarta C, Patti C, Catani L,Nanni C, Lemoli RM, Bernardi M. A novel model of CCl4-induced cirrhosis with ascites in the mouse. <b>Journal of Hepatology</b> 2009 Dec;51(6):991-9. doi: 10.1016/j.jhep.2009.09.008. PMID: 19853952. (<b>*corresponding author</b>)</p>	<p>Studio su modello animale sull'induzione di danno epatico da CCl4 in topi transgenici. Viene utilizzata la somministrazione di CCl4 per via inalatoria al fine di indurre cirrosi scompensata in assenza di danni extra-epatici, in alternativa alla somministrazione intraperitoneale o sottocutanea della stessa sostanza tossica. Lo studio è originale, metodologicamente corretto e – benché sperimentale – coerente col SSD MED/09 (cirrosi epatica, tossici). Il candidato risulta essere al 2° posto nell'elenco degli autori ed è corresponding author. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 89 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, Journal of Hepatology, ha un valore di Impact Factor molto elevato, pari a 30,083.</p>
16	<p><b>Caraceni P</b>, Viola A, Piscitelli F, Giannone F, Berzigotti A, Cescon M, Domenicali M, Petrosino S, Giampalma E, Riili A, Grazi G, Golfieri R, Zoli M, Bernardi M, Di Marzo V. Circulating and hepatic endocannabinoids and endocannabinoid-related molecules in patients with cirrhosis. <b>Liver International</b> 2010 Jul;30(6):816-25. doi: 10.1111/j.1478-3231.2009.02137.x.</p>	<p>Studio clinico che ha valutato le concentrazioni di endocannabinoidi circolanti ed epatici in pazienti con cirrosi e la presenza di correlazioni con parametri emodinamici sistemici e funzionalità epatica. Le concentrazioni di endocannabinoidi sono risultate maggiori nei pazienti rispetto ai controlli. In particolare, le concentrazioni di anandamide, oleil-etanolamina e palmitoil-etanolamina erano maggiori nella circolazione sistemica ed erano correlate con indici di funzionalità epatica. Le concentrazioni di 2-arachidonilglicerolo erano più alte nella circolazione epatica ed indipendenti dalla presenza di cirrosi. Lo studio è originale, metodologicamente corretto e coerente col SSD/MED/09 (correlazione endocannabinoidi – cirrosi epatica). Il candidato risulta essere al 1° posto nell'elenco degli autori. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 60 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, Liver International, ha un valore di Impact Factor pari a 8,754.</p>

17	<p><b>Caraceni P</b>, Pertosa AM, Giannone F, Domenicali M, Grattagliano I, Principe A, Mastroleo C, Perrelli MG, Cutrin J, Trevisani F, Croci T, Bernardi M. Antagonism of the cannabinoid CB-1 receptor protects rat liver against ischaemia-reperfusion injury complicated by endotoxaemia. <i>Gut</i>. 2009 Aug;58(8):1135-43. doi: 10.1136/gut.2007.147652.</p>	<p>Studio sperimentale su modello animale di danno epatico indotto da ischemia-riperfusione e complicato da endotossiemia. Il danno epatico veniva ridotto dalla somministrazione di un antagonista del recettore CB-1 degli endocannabinoidi (Rimonabant) per effetti di interferenza con la risposta infiammatoria che causa la fase tardiva del danno da ischemia-riperfusione. Lo studio è originale, metodologicamente corretto e – benché sperimentale – coerente col SSD/MED/09 (farmaco rimonabant). Il candidato risulta essere al 1° posto nell'elenco degli autori. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 47 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, Gut, ha un valore di Impact Factor molto elevato, pari a 31,84</p>
18	<p>Domenicali M, <b>Caraceni P</b>, Giannone F, Pertosa AM, Principe A, Zambruni A, Trevisani F, Croci T, Bernardi M. Cannabinoid type 1 receptor antagonism delays ascites formation in rats with cirrhosis. <i>Gastroenterology</i>. 2009 Jul;137(1):341-9. doi: 10.1053/j.gastro.2009.01.004.</p>	<p>Studio sperimentale su modello animale di cirrosi, finalizzato a valutare gli effetti degli endocannabinoidi sulla ritenzione di sodio e sulla formazione di ascite. La somministrazione di un antagonista del recettore CB-1 degli endocannabinoidi (Rimonabant) riduceva la formazione di ascite e migliorava il bilancio del sodio con effetti emodinamici favorevoli a livello sistemico e renale. Lo studio è originale, metodologicamente corretto e – benché sperimentale – coerente col SSD MED/09. Il candidato risulta essere al 2° posto nell'elenco degli autori. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 45 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, Gastroenterology, ha un valore di Impact Factor molto elevato, pari a 33,883.</p>

<p>19</p>	<p><b>Caraceni P</b>, Dazzani F, Salizzoni E, Domenicali M, Zambruni A, Trevisani F, Bernardi M. Muscle circulation contributes to hyperdynamic circulatory syndrome in advanced cirrhosis. <i>Journal of Hepatology</i>, 2008 Apr;48(4):559-66. doi: 10.1016/j.jhep.2007.12.016.</p>	<p>Pazienti con cirrosi avanzata mostrano frequentemente una sindrome circolatoria iperdinamica principalmente attribuita a vasodilatazione arteriolare con riduzione delle resistenze periferiche e aumento compensatorio della gittata cardiaca. Lo studio dimostra, in pazienti con cirrosi e ascite, che la vasodilatazione dei distretti muscolari contribuisce in questi pazienti alla riduzione delle resistenze vascolari periferiche, fornendo un possibile razionale per l'utilizzo di vasocostrittori non selettivi nel trattamento delle complicanze emodinamiche della cirrosi, come la sindrome epato-renale. Lo studio è originale, metodologicamente corretto e coerente col SSD/MED/09 (cirrosi epatica, emodinamica, funzione del muscolo striato). Il candidato risulta essere al 1° posto nell'elenco degli autori. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 9 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, Journal of Hepatology, ha un valore di Impact Factor molto elevato, pari a 30,083.</p>
<p>20</p>	<p>Domenicali M, <b>Caraceni P</b>, Principe A, Pertosa AM, Ros J, Chieco P, Trevisani F, Jiménez W, Bernardi M. A novel sodium overload test predicting ascites decompensation in rats with CCl4-induced cirrhosis. <i>Journal of Hepatology</i> 2005 Jul;43(1):92-7. doi: 10.1016/j.jhep.2005.01.034.</p>	<p>Studio sperimentale su modello animale (ratto) di cirrosi indotta da CCl4, finalizzato a verificare l'utilità di un test non-invasivo (test da carico di sodio) per l'identificazione di alterazioni precoci dell'omeostasi del sodio e predire un successivo scompenso ascitico. In ratti cirrotici in fase pre-ascitica il test, basato sull'escrezione urinaria di sodio dopo carico orale di NaCl, rivela alterazioni precoci dell'omeostasi del sodio ed ha valore predittivo per la successiva insorgenza di ascite. Lo studio è originale, metodologicamente corretto e – benché sperimentale – coerente col SSD MED/09. Il candidato risulta essere al 2° posto nell'elenco degli autori. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 12 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, Journal of Hepatology, ha un valore di Impact Factor molto elevato, pari a 30,083.</p>

21	<p><b>Caraceni P</b>, Bianchi C, Domenicali M, Maria Pertosa A, Maiolini E, Parenti Castelli G, Nardo B, Trevisani F, Lenaz G, Bernardi M. Impairment of mitochondrial oxidative phosphorylation in rat fatty liver exposed to preservation-reperfusion injury. <i>Journal of Hepatology</i>, 2004 Jul;41(1):82-8. doi: 10.1016/j.jhep.2004.03.022.</p>	<p>Studio sperimentale sul danno epatico che si instaura durante le fasi di "preservation-reperfusion" che ha dimostrato una significativa alterazione dell'attività di fosforilazione ossidativa nei mitocondri isolati da fegati di ratto con steatosi rispetto ai fegati normali, alterazione dovuta a danno a livello del Complesso I della catena respiratoria e della F0-F1 della ATP sintasi. Lo studio è originale, metodologicamente corretto e – benché sperimentale – coerente col SSD MED/09. Il candidato risulta essere al 1° posto nell'elenco degli autori. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 56 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, Journal of Hepatology, ha un valore di Impact Factor molto elevato, pari a 30,083.</p>
22	<p><b>Caraceni P</b>, Nardo B, Domenicali M, Turi P, Vici M, Simoncini M, De Maria N, Trevisani F, Van Thiel DH, Derenzini M, Cavallari A, Bernardi M. Ischemia-reperfusion injury in rat fatty liver: role of nutritional status. <i>Hepatology</i>. 1999 Apr;29(4):1139-46. doi: 10.1002/hep.510290407.</p>	<p>Studio sperimentale su modello animale (ratto) che ha valutato l'effetto dello stato nutrizionale sul danno epatico da ischemia-riperfusione in fegati con steatosi ed ha dimostrato che il digiuno prima della procedura di ischemia-riperfusione ha un effetto deleterio sui fegati grassi comparati ai fegati con normale istologia, mentre la supplementazione con glucosio prima della procedura riduce sensibilmente il suddetto effetto negativo. Tali informazioni sono state considerate dagli autori potenzialmente rilevanti ed utili anche in ambito di trapianto di fegato. Lo studio è originale, metodologicamente corretto e – benché sperimentale - coerente col SSD MED/09. Il candidato risulta essere al 1° posto nell'elenco degli autori. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 65 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, Hepatology, ha un valore di Impact Factor molto elevato, pari a 17,298.</p>
23	<p>Andreone P, <b>Caraceni P</b>, Grazi GL, Belli L, Milandri GL, Ercolani G, Jovine E, D'Errico A, Dal Monte PR, Ideo G, Forti D, Mazziotti A, Cavallari A, Bernardi M. Lamivudine treatment for acute hepatitis B after liver transplantation. <i>Journal of Hepatology</i> 1998 Dec;29(6):985-9. doi: 10.1016/s0168-8278(98)80127-x.</p>	<p>Studio che, alla fine degli anni '90 dello scorso secolo, valutò l'efficacia della terapia con Lamivudina in pazienti con epatite acuta da virus B insorta dopo trapianto di fegato. Detto trattamento si dimostrò efficace in termini di soppressione della replicazione virale e normalizzazione della biochimica epatica, pur se alcuni casi svilupparono nel tempo forme virali resistenti al farmaco. Lo studio, originale e metodologicamente corretto, è coerente col SSD MED/09. Il candidato risulta essere al 2° posto nell'elenco degli autori. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 65 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, Journal of Hepatology, ha un valore di Impact Factor molto elevato, pari a 30,083.</p>

<p>24</p>	<p><b>Caraceni P</b>, Ryu HS, Subbotin V, De Maria N, Colantoni A, Roberts L, Trevisani F, Bernardi M, VanThiel DH. Rat hepatocytes isolated from alcohol-induced fatty liver have an increased sensitivity to anoxic injury. <i>Hepatology</i>. 1997 Apr;25(4):943-9. doi: 10.1002/hep.510250426.</p>	<p>Lo studio ha valutato eventuali differenze riguardo il danno indotto nelle fasi di anossia-riossigenazione in epatociti isolati da fegati di ratto con steatosi da alcool rispetto ad epatociti normali. I risultati hanno evidenziato che gli epatociti da fegati steatosici sono estremamente vulnerabili all'anossia, effetto favorito dalla significativa riduzione di accumulo di glicogeno a livello intraepatico. La supplementazione di glicogeno in questi fegati ridurrebbe l'effetto nefasto dell'anossia cosa che potrebbe avere ricadute importanti per l'impianto, in caso di trapianto d'organo, di fegati "marginali" steatosici. Lo studio è originale e metodologicamente corretto e – benché sperimentale - coerente col SSD MED/09. Il candidato risulta essere al 1° posto nell'elenco degli autori. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 34 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, Hepatology, ha un valore di Impact Factor molto elevato, pari a 17,298.</p>
<p>25</p>	<p><b>Caraceni P</b>, De Maria N, Ryu HS, Colantoni A, Roberts L, Maitt ML, Pye Q, Bernardi M, Van Thiel DH, Floyd RA. Proteins but not nucleic acids are molecular targets for the free radical attack during reoxygenation of rat hepatocytes. <i>Free Radical Biology and Medicine</i> 1997;23(2):339-44. doi: 10.1016/s0891-5849(96)00571-0.</p>	<p>Considerando che gli epatociti di ratto producono notevole quantità di ossigeno reattivo e subiscono considerevole danno durante le fasi di riossigenazione post-anossia, questo studio ha valutato se vi è ossigenazione di proteine ed acidi nucleici durante la riossigenazione di epatociti isolati di ratto sottoposti ad una fase di anossia. I risultati hanno evidenziato che il livello di ossidazione delle proteine è significativamente rispetto la fase pre-anossica, mentre né RNA né DNA presentano variazioni nell'ossidazione. Le informazioni fornite appaiono rilevanti per le possibili ricadute in ambito di trapianto epatico. Lo studio (brief communication) appare valido per originalità e metodologia seguita. Benché sperimentale, esso appare coerente col SSD MED/09. Il candidato risulta essere al 1° posto nell'elenco degli autori. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 40 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, Free Radicals Biology and Medicine, ha un buon valore di Impact Factor, pari a 8,101.</p>



26	<p><b>Caraceni P</b>, Van Thiel DH, Borle AB. Dual effect of deferoxamine on free radical formation and reoxygenation injury in isolated hepatocytes. <i>American Journal of Physiology</i> 1995 Jul;269(1 Pt 1):G132-7. doi: 10.1152/ajpgi.1995.269.1.G132.</p>	<p>Studio sperimentale su epatociti isolati da fegato di ratti che ha valutato l'effetto della deferoxamina, sia ad alte che a basse concentrazioni, sulla formazione di superossido, sulla perossidazione lipidica e sul danno cellulare durante la riossigenazione susseguente ad una fase di anossia. I risultati hanno dimostrato che la deferoxamina a basse concentrazioni agisce come ferro-chelante ed inibisce la perossidazione lipidica ed il danno cellulare, mentre ad alte concentrazioni agisce come un non-specifico "scavenger" di radicali liberi dell'ossigeno. Lo studio è originale e metodologicamente corretto. Esso appare solo in parte coerente col SSD MED/09. Il candidato risulta essere al 1° posto nell'elenco degli autori. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 23 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, American Journal of Physiology, ha un Impact Factor, pari a 3,077.</p>
27	<p><b>Caraceni P</b>, Van Thiel DH. Acute liver failure. <i>Lancet</i>. 1995 Jan 21;345(8943):163-9. doi: 10.1016/s0140-6736(95)90171-x.</p>	<p>Trattasi non di lavoro originale, bensì di una review che ha avuto lo scopo di rivisitare in maniera critica i diversi approcci all'epoca disponibili per la gestione del paziente con insufficienza epatica acuta. Il candidato risulta essere al 1° posto nell'elenco degli autori. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 108 volte (Scopus). La rivista Lancet che ospita la pubblicazione ha un altissimo valore di Impact Factor pari a 202,731.</p>
28	<p><b>Caraceni P</b>, Gasbarrini A, Nussler A, Di Silvio M, Bartoli F, Borle AB, Van Thiel DH. Human hepatocytes are more resistant than rat hepatocytes to anoxia-reoxygenation injury. <i>Hepatology</i>. 1994 Nov;20(5):1247-54.</p>	<p>Studio condotto per valutare se l'effetto della "anossia-riossigenazione" fosse diverso negli epatociti isolati da fegati umani rispetto agli epatociti isolati da fegato di ratto. Gli esperimenti condotti hanno dimostrato che gli epatociti umani producono una quantità significativamente inferiore di radicali liberi dell'ossigeno e di lipoperossidasi e che gli epatociti umani sono maggiormente resistenti al danno indotto dalla "anossia-riossigenazione" rispetto agli epatociti isolati dal ratto. Lo studio è originale e metodologicamente corretto e – benché sperimentale - coerente col SSD MED/09. Il candidato risulta essere al 1° posto nell'elenco degli autori. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 21 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, Hepatology, ha un valore di Impact Factor molto elevato, pari a 17,298.</p>

29	<p><b>Caraceni P</b>, Rosenblum ER, Van Thiel DH, Borle AB. Reoxygenation injury in isolated rat hepatocytes: relation to oxygen free radicals and lipid peroxidation. <i>American Journal of Physiology</i> 1994 May;266(5 Pt 1):G799-806. doi: 10.1152/ajpgi.1994.266.5.G799.</p>	<p>Studio sperimentale che ha valutato il possibile ruolo dei radicali liberi dell'ossigeno e la perossidazione lipidica sul danno da riossigenazione dopo anossia in epatociti isolati da fegato di ratto. Gli esperimenti condotti hanno dimostrato che il danno da riossigenazione è legato alla formazione dei radicali liberi di ossigeno ma non alla perossidazione lipidica. Lo studio è originale, metodologicamente corretto e coerente col SSD MED/09. Il candidato risulta essere al 1° posto nell'elenco degli autori. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 61 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, American Journal of Physiology, ha un Impact Factor pari a 3,077.</p>
30	<p><b>Caraceni P</b>, Gasbarrini A, Van Thiel DH, Borle AB. Oxygen free radical formation by rat hepatocytes during postanoxic reoxygenation: scavenging effect of albumin. <i>American Journal of Physiology</i> 1994 Mar;266(3 Pt 1):G451-8. doi: 10.1152/ajpgi.1994.266.3.G451.</p>	<p>Questo studio sperimentale ha valutato se epatociti di ratto isolati producono radicali liberi di ossigeno durante la riossigenazione successiva ad una fase di anossia e se, durante la riossigenazione, si sviluppa un significativo danno cellulare. Gli esperimenti effettuati dimostravano che il danno epatocellulare era proporzionale alla quantità di radicali liberi prodottasi, danno che veniva ad essere ridotto dall'aggiunta di albumina che contribuisce alla eliminazione dei radicali liberi. Lo studio è originale, metodologicamente corretto e coerente col SSD MED/09. Il candidato risulta essere al 1° posto nell'elenco degli autori. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 45 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, American Journal of Physiology, ha un Impact Factor pari a 3,077.</p>

**Attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione**

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
-----------------------	----------------------------

<p>Attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione, presso Atenei ed enti di ricerca pubblici e privati, in quanto pertinenti al ruolo, tenendo conto del loro volume, durata e continuità nonché del grado di responsabilità delle funzioni svolte.</p>	<p>L'attività di servizio si è svolta presso la Alma Mater Studiorum Università di Bologna, dove il candidato ha avuto compiti di coordinamento scientifico e amministrativi (Componente del Consiglio di Amministrazione del Centro di Ricerca Biomedica Applicata). Dal 2018 è componente della Giunta del Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche (Alma Mater Studiorum Università di Bologna) e dal 2021 ricopre il ruolo di Coordinatore del Gruppo di Lavoro Ricerca del Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche della stessa Università. Ha partecipato a diversi trial clinici. Ha svolto attività coordinatore, componente e consulente per Enti o Associazioni Scientifiche nazionali e internazionali nel campo internistico-epatologico.</p>
---	--

#### **Attività assistenziali**

<b>ATTIVITA' DA VALUTARE</b>	<b>GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE</b>
<p>Attività svolte sulla base della congruenza della complessiva attività assistenziale del candidato con il Settore scientifico disciplinare oggetto della selezione. Valutazione della durata, continuità, specificità e grado di responsabilità dell'attività assistenziale svolta.</p>	<p>Il candidato ha svolto continuativamente attività assistenziale presso l'U.O.C. di Semeiotica Medica - Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico S.Orsola-Malpighi di Bologna, con compiti di caporeparto, dal 1999 ad oggi. Ha svolto continuativamente nell'ambito di degenza e ambulatoriali attività congruenti con il S.S.D. MED/09. Dal 2004 ad oggi il candidato è componente della Commissione Trapianto di Fegato della suddetta A.O.U. Dal 2019 ad oggi è responsabile di incarico di Alta Specializzazione "Gestione multidisciplinare della prevenzione e trattamento della sarcopenia nel paziente internistico".</p>

## GIUDIZIO COMPLESSIVO

Il candidato dimostra piena maturità scientifica didattica ed assistenziale. L'attività svolta è eccellente ed è continuativa in tutti gli ambiti. In particolare, l'attività scientifica appare sempre coerente con il settore S.S.D. MED/09 e di altissimo profilo, come si evince dalla valutazione bibliometrica complessiva e dei lavori presentati per la valutazione. L'attività didattica è rilevante, continuativa e sempre coerente con il S.S.D. MED/09. Il candidato ricopre importanti ruoli di responsabilità clinica in ambito internistico anche nella gestione di pazienti con patologia avanzata. Il profilo si caratterizza anche per un impegno rilevante e di coordinamento nell'ambito della terza missione.

**SCHEDA DI VALUTAZIONE**

Allegato al Verbale 2

CANDIDATO RACANELLI VITO

**Attività didattica**

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
<p>Volume e continuità delle attività con particolare riferimento all'attività svolta negli ultimi 10 anni            Congruenza degli insegnamenti rispetto al SSD della procedura.</p>	<p>Il candidato ha svolto, l'Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro', fin dai primi anni della sua carriera accademica, anno 2001, una cospicua e continua attività didattica nei corsi di laurea di Medicina e Chirurgia, Corso di Laurea Triennale in Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia, Corso di Laurea Triennale in Scienze delle Attività Motorie e Sportive.</p> <p>Negli ultimi dieci anni ha insegnato, sempre presso l'Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro', nel Corso di Laurea di Medicina e Chirurgia, Corso di Laurea Triennale in Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia, Corso di Laurea Triennale in Scienze delle Attività Motorie e Sportive, tutti coerenti con S.S.D. MED/09.</p> <p>Inoltre, si segnala lo svolgimento dei seguenti moduli didattici, coerenti con il S.S.D. MED/09, in lingua inglese nel corso di Laurea di Medicina e Chirurgia in lingua inglese. Fin dai primi anni della sua carriera accademica ha svolto insegnamenti presso numerose scuole di specializzazione coerenti con il SSD MED/09.</p> <p>Dal 2019 al 2022 Direttore Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza presso l'Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro'.</p> <p>Dal 2022 Direttore Scuola di Specializzazione in Medicina Interna, presso l'Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro'.</p>
<p>Attività di tutorato delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato di cui i candidati risultano essere i relatori, nonché i seminari, le esercitazioni e il tutoraggio degli studenti.</p>	<p>Dal 2019 ad oggi il candidato è componente Collegio dei Docenti Dottorato di Ricerca in Sanità Pubblica, Medicina Interna e Oncologia, presso l'Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro'.</p> <p>Il candidato ha svolto attività di tutoraggio ed è stato relatore di numerose tesi di laurea magistrale, di specializzazione e di dottorato presso l'Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro'. E' stato relatore di tesi di dottorato anche presso l'Università degli Studi di Milano e di Foggia.</p>

--	--

### Attività di ricerca e pubblicazioni

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
<p>Organizzazione, direzione e coordinamento di centri o gruppi di ricerca nazionali e internazionali o partecipazione agli stessi e altre attività di ricerca quali la direzione o la partecipazione a comitati editoriali di riviste. Il giudizio tiene prioritariamente conto del volume e della congruenza, così come dell'attività di organizzazione, direzione e coordinamento rispetto a quella di partecipazione.</p>	<p>Il candidato ha partecipato, in qualità di Principal Investigator o di Componente di Unità di Ricerca, a numerosi progetti di ricerca finanziati da Enti nazionali e internazionali (Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia; Gruppo LES Italiano; IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II; AIRC; PRIN; POR Puglia FESR-FSE; European Seventh Framework Programme).</p> <p>E' editore associato della rivista scientifica "Immune Network" - Official journal of the Korean Association of Immunologists (dal 2011 a tutt'oggi) e della rivista scientifica "Clinical and Experimental Medicine" (dal 2012 a tutt'oggi). E' stato Guest Editor della rivista scientifica "Journal of Clinical Medicine" (2020) e Topic Editor della rivista scientifica "Frontiers in Immunology" (2021).</p>
<p>Premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca, tenendo in considerazione numero, rilievo nella comunità scientifica e pertinenza con il SSD della procedura e dando maggior peso ai riconoscimenti internazionali.</p>	<p>Il candidato elenca una lista di premi e riconoscimenti sia in ambito nazionale che internazionale. In particolare, in ambito nazionale, il candidato ha ottenuto il Premio giovani internisti (1997) ed una borsa di studio della Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (2002). In ambito internazionale ha ricevuto un Fellows Award for Research Excellence (National Institutes of Health, USA, 2004) ed è stato "Finalist for Annual NIH Immunology Retreat Award" (National Institutes of Health, USA, 2002)</p>

<p>Consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, intensità e continuità temporale della stessa (fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di sospensione del rapporto di lavoro e altri periodi di congedo o di aspettativa stabiliti dalle leggi vigenti e diversi da quelli previsti per motivi di studio).</p>	<p>Il candidato ha prodotto 198 lavori su riviste internazionali con impact factor. La produzione scientifica, svolta prevalentemente in ambito immunologico, onco-ematologico ed epatologico, con ottima continuità temporale 1997-2022, è caratterizzata da un H-index di 37 (Scopus), con 5084 citazioni complessive.</p>
---	--

	<p><b>Pubblicazioni presentate per la valutazione analitica</b></p> <p>La Commissione valuta analiticamente le pubblicazioni presentate dal candidato, tenendo conto nel giudizio della congruenza di ciascuna pubblicazione; dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione (in particolare, la Commissione darà maggior peso alle pubblicazioni in cui l'autore è collocato come primo nome, ultimo nome, corresponding author); dell'originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione; nonché della rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e della sua diffusione all'interno della comunità scientifica.</p> <p>La commissione, nell'esprimere il suo giudizio per ciascuna pubblicazione, utilizza anche gli Indicatori bibliometrici individuati con il primo verbale.</p>	<p><b>GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE</b></p> <p>Dalla valutazione analitica delle 30 pubblicazioni scientifiche presentate dal Prof. Racanelli risulta che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il candidato è primo, ultimo o "corresponding author" in n. 30 articoli;</li> <li>- n. 19 articoli sono lavori originali, n. 10 articoli sono "review" e n. 1 articolo è una "letter to the editor";</li> <li>- l'H index relativo ai 30 lavori valutati è pari a 16;</li> <li>- l'IF totale relativo ai 30 lavori valutati è pari a 414,7 (Journal Citation Reports 2022);</li> <li>- l'IF medio per articolo è pari a 13,8;</li> <li>- il numero totale di citazioni relativo ai 30 lavori valutati è pari a 2141 (Scopus);</li> <li>- il numero medio di citazioni per articolo è pari a 71.</li> </ul> <p>A seguire il giudizio complessivo per ciascuna delle 30 pubblicazioni presentate dal candidato.</p>
<p>1</p>	<p><b>Racanelli V</b>, Sansonno D, Piccoli C, D'Amore FP, Tucci FA, Dammacco F. Molecular characterization of B cell clonal expansions in the liver of chronically hepatitis C virus-infected patients. <b>Journal of Immunology</b> 2001; 167(1):21-9. ISSN: 0022-1767, doi: 10.4049/jimmunol.167.1.21.</p>	<p>La prima pubblicazione presentata dal candidato è uno studio collaborativo tutto italiano originale e metodologicamente corretto. Gli autori dimostrano che in corso di infezione da virus C dell'epatite il virus ha un ruolo diretto nel sostenere la proliferazione delle cellule B causando un'infiltrazione in situ di cellule B con un repertorio clonale limitato. Si tratta di uno studio collaborativo nel quale il candidato ha un ruolo preponderante (nella lista degli autori è primo nome). Il lavoro appare coerente col SSD MED/09.</p> <p>Dall'anno della pubblicazione (2001) il lavoro ha 99 citazioni (Scopus).</p>

		La rivista che ospita la pubblicazione, The Journal of Immunology, presenta un buon valore di Impact Factor pari a 5,446
2	<b>Racanelli V</b> , Rehermann B. Hepatitis C virus infection: when silence is deception. <b>Trends in Immunology</b> 2003; 24(8):456-64. ISSN: 1471-4906, doi: 10.1016/s1471-4906(03)00178-9.	E' una revisione della letteratura focalizzata sui meccanismi di escape del virus C dell'epatite dai meccanismi di difesa adottati dal sistema immune dell'ospite. Il candidato ha un ruolo principale nella stesura del manoscritto (primo nome nella lista degli autori). Dall'anno della pubblicazione (2003) il lavoro è stato citato 95 volte (Scopus). Il lavoro è coerente col SSD MED/09. La rivista che ospita la pubblicazione, Trends in Immunology, presenta un ottimo valore di Impact Factor pari 19,709.
3	<b>Racanelli V</b> , Behrens SE, Aliberti J, Rehermann B. Dendritic cells transfected with cytopathic self-replicating RNA induce crosspriming of CD8+ T cells and antiviral immunity. <b>Immunity</b> 2004; 20(1):47-58. ISSN: 1074-7613, doi: 10.1016/s1074-7613(03)00353-4.	E' uno studio collaborativo originale e metodologicamente corretto. L'apporto individuale del candidato risulta rilevante, essendo primo nome nella lista degli autori. Gli autori dimostrano che l'RNA del virus C dell'epatite induce e promuove specificamente la presentazione dell'antigene esogeno e il cross-priming in vivo, proteggendo con una singola somministrazione s.c. topi in cui era stata indotta la replicazione del virus. Dall'anno della pubblicazione (2004) il lavoro è stato citato 49 volte (Scopus). Il lavoro è coerente col SSD MED/09. La rivista che ospita la pubblicazione, Immunity, presenta un valore di Impact Factor elevato pari a 43,474
4	<b>Racanelli V</b> , Rehermann B. The liver as an immunological organ. <b>Hepatology</b> 2006; 43(2 Suppl 1):S54-62. ISSN: 0270- 9139, doi: 10.1002/hep.21060.	E' una revisione che chiarisce i meccanismi di cattura, presentazione e riconoscimento dell'antigene nel fegato da parte del sistema immunitario innato e adattativo. Si tratta di uno studio nel quale il candidato è primo nome nella lista degli autori. Dall'anno della pubblicazione (2006) il lavoro è stato citato 850 volte (Scopus). Il lavoro è coerente col SSD MED/09. La rivista che ospita la pubblicazione, Hepatology, presenta un ottimo valore di Impact Factor pari a 17.298.



5	<p><b>Racanelli V</b>, Frassanito MA, Leone P, Galiano M, De Re V, Silvestris F, Dammacco F. Antibody production and in vitro behavior of CD27-defined B-cell subsets: persistent hepatitis C virus infection changes the rules. <b>Journal of Virology</b> 2006; 80(8):3923- 34. ISSN: 0022-538X, doi: 10.1128/JVI.80.8.3923-3934.2006</p>	<p>Il lavoro valuta la produzione di anticorpi da parte delle cellule B in corso di infezione cronica da HCV. In particolare, gli autori dimostrano che in corso di infezione da virus C dell'epatite le cellule B CD 27+ dell'ospite sono più sensibili all'attivazione da parte dei linfociti T non affini BCR-indipendenti. Ipotizzano quindi che questo sia il meccanismo immunopatogenetico alla base della cronicizzazione dell'infezione da virus C dell'epatite.</p> <p>Si tratta di uno studio collaborativo nazionale, originale e metodologicamente corretto nel quale, il candidato, primo nome, ha dato un apporto preponderante. Dall'anno della pubblicazione (2006) il lavoro è stato citato 60 volte (Scopus) ed appare, quindi, avere un ottimo impatto nella comunità scientifica internazionale. Il lavoro è coerente col SSD MED/09. La rivista che ospita la pubblicazione, Journal of Virology, presenta un valore buono pari a Impact Factor pari a 6,549</p>
6	<p><b>Racanelli V</b>, Frassanito MA, Leone P, Brunetti C, Ruggieri S, Dammacco F. Bone marrow of persistently hepatitis C virus-infected individuals accumulates memory CD8+ T cells specific for current and historical viral antigens: a study in patients with benign hematological disorders. <b>Journal of Immunology</b> 2007; 179(8):5387-98. ISSN: 0022-1767, doi: 10.4049/jimmunol.179.8.5387.</p>	<p>Lo studio ben condotto ed originale caratterizza la distribuzione, il differenziamento e l'attività delle cellule T della memoria virus-specifiche in pazienti con infezione persistente da HCV.</p> <p>Si tratta di uno studio collaborativo nazionale metodologicamente corretto nel quale il candidato è primo nome nella lista degli autori. Il lavoro è coerente col SSD MED/09.</p> <p>Dall'anno della pubblicazione (2007) il lavoro è stato citato 11 volte (Scopus) ed appare, quindi, avere un buon impatto nella comunità scientifica internazionale. La rivista che ospita la pubblicazione, Journal of Immunology ha un valore di Impact Factor pari a 5,446</p>
7	<p>Manigold T, <b>Racanelli V</b>. T-cell regulation by CD4 regulatory T cells during hepatitis B and C virus infections: facts and controversies. <b>The Lancet Infectious Diseases</b> 2007; 7(12):804-13. ISSN: 1473-3099, doi: 10.1016/S1473-3099(07)70289-X.</p>	<p>La revisione è incentrata sul ruolo patogenetico delle cellule Treg in corso di infezione da virus B e C dell'epatite. Gli autori esaminano e discutono le ultime ricerche sull'immunobiologia delle cellule Treg, mettendone in luce i limiti e suggerendo nuovi approcci sperimentali che permetterebbero di superare le discordanze. Il lavoro è coerente col SSD MED/09. Dall'anno della pubblicazione (2007) il lavoro è stato citato 135 volte (Scopus) ed appare, quindi, avere un ottimo impatto nella comunità scientifica internazionale. La rivista che ospita la pubblicazione, The Lancet Infectious Diseases, ha un ottimo valore di Impact Factor pari a 71,421</p>

8	<p><b>Racanelli V</b>, Prete M, Minoia C, Favoino E, Perosa F. Rheumatic disorders as paraneoplastic syndromes. <b>Autoimmunity Reviews</b> 2008; 7(5):352-8. ISSN: 1568-9972, doi: 10.1016/j.autrev.2008.02.001.</p>	<p>Questa revisione della letteratura riassume le ipotesi scientifiche sui meccanismi patogenetici e le caratteristiche cliniche che accomunano i disturbi reumatologici e i tumori.</p> <p>La revisione è coerente col SSD MED/09. Il candidato risulta essere primo nome nella lista degli autori. Dall'anno della pubblicazione (2008) il lavoro è stato citato 110 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, <i>Autoimmunity Reviews</i>, ha un valore di Impact Factor pari a 17,39</p>
9	<p>De Re V, Pavan A, Sansonno S, Sansonno D, <b>Racanelli V</b>. Clonal CD27+ CD19+ B cell expansion through inhibition of FC gammaIIIR in HCV(+) cryoglobulinemic patients. <b>Annals of the New York Academy of Sciences</b> 2009; 1173:326-33. ISSN: 0077-8923, doi: 10.1111/j.1749-6632.2009.04664.x.</p>	<p>Lo studio ben condotto ed originale valuta i meccanismi immunologici coinvolti nello sviluppo di manifestazioni extraepatiche quali la crioglobulinemia mista di tipo II (II-MC) in corso di infezione cronica da HCV. Secondo quanto dimostrato dagli autori il disturbo proliferativo clonale delle cellule B proprie dei pazienti infetti che manifestano patologie extraepatiche è secondario all'anomalo legame del BCR con gli immunocomplessi IgM/IgG/HCVNS3. Quest'ultimo causerebbe un anomalo accumulo di cellule B RF+CD27+ che altrimenti sarebbero avviate ad apoptosi. Si tratta di uno studio collaborativo nazionale metodologicamente corretto nel quale il candidato è ultimo nome nella lista degli autori. Il lavoro è coerente col SSD MED/09.</p> <p>Dall'anno della pubblicazione (2009) il lavoro è stato citato 6 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, <i>Annals of the New York Academy of Sciences</i>, ha un buon valore di Impact Factor pari a 6,499</p>
10	<p><b>Racanelli V</b>, Leone P, Frassanito MA, Brunetti C, Perosa F, Ferrone S, Dammacco F. Alterations in the antigen presenting-machinery of transformed plasma cells are associated with reduced recognition by CD8+ T cells and characterize the progression of MGUS to multiple myeloma. <b>Blood</b> 2010; 115(6):1185-93. ISSN: 0006-4971, doi: 10.1182/blood-2009-06-228676.</p>	<p>Gli autori ipotizzano che la progressione della gammopatia monoclonale indeterminata (MGUS) propria del mieloma multiplo (MM) rifletta la fuga delle plasmacellule trasformate dal riconoscimento da parte dei linfociti T causato da un alterato meccanismo di presentazione dell'antigene. Gli autori hanno studiato le plasmacellule e le cellule T CD8 dal midollo osseo di 20 pazienti con MGUS, 20 pazienti con MM e 10 pazienti di controllo ed hanno messo in luce livelli significativamente diversi di espressione dell'"antigen presenting cell" (APM) da parte delle cellule studiate nei 3 gruppi di pazienti. Trascrizionale. I cambiamenti dell'APM possono quindi consentire alle plasmacellule trasformate di eludere la sorveglianza immunitaria nella sequenza patogenetica di MGUS-MM.</p> <p>Si tratta di uno studio collaborativo nazionale metodologicamente corretto nel quale il candidato ha un ruolo preponderante (primo nome</p>

		nella lista degli autori). Il lavoro è coerente col SSD MED/09. Dall'anno della pubblicazione (2010) il lavoro è stato citato 53 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, Blood, ha un valore di Impact Factor elevato pari a 25,476.
11	<b>Racanelli V</b> , Prete M, Musaraj G, Dammacco F, Perosa F. Autoantibodies to intracellular antigens: generation and pathogenetic role. <b>Autoimmunity Reviews</b> 2011; 10(8):503-8. ISSN: 1568-9972, doi: 10.1016/j.autrev.2011.03.001.	Revisione della letteratura finalizzata a valutare meccanismi di formazione e ruolo patogenetico di autoanticorpi diretti verso antigeni intracellulari in pazienti con diverse patologie autoimmunitarie sistemiche non-organo specifiche. Lo studio è metodologicamente corretto e coerente col SSD/MED/09 (immunità cellulo-mediata). Il candidato risulta essere al 1° posto nell'elenco degli autori. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 59 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, Autoimmunity Reviews ha un buon valore di Impact Factor pari a 17,39.
12	<b>Racanelli V</b> , Brunetti C, De Re V, Caggiari L, De Zorzi M, Leone P, Perosa F, Vacca A, Dammacco F. Antibody V(h) repertoire differences between resolving and chronically evolving hepatitis C virus infections. <b>PLoS One</b> 2011; 6(9):e25606. ISSN: 1932-6203, doi: 10.1371/journal.pone.0025606.	Studio clinico sul ruolo degli anticorpi neutralizzanti contro il virus C dell'epatite nello sviluppo di infezione cronica e complicanze. È stata sequenziata la regione V(D)J di cellule B naïve e di memoria in pazienti con risoluzione spontanea di infezione da HCV, pazienti con infezione cronica e controlli sani, rilevando differenze nella frequenza di utilizzo di segmenti e sottofamiglie geniche anticorpali. Soggetti con infezione da HCV recente e auto-limitante mostravano pauciclonalità delle cellule B di memoria. Lo studio è originale, metodologicamente corretto e coerente col SSD/MED/09 (epatite virale, immunità cellulo-mediata). Il candidato risulta essere al 1° posto nell'elenco degli autori. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 26 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, PLoS One, ha un valore di Impact Factor pari a 3,752.
13	<b>Racanelli V</b> , Leone P, Grakoui A. A spatial view of the CD8+ T-cell response: the case of HCV. <b>Reviews in Medical Virology</b> 2011; 21(6):347-57. ISSN: 1052-9276, doi: 10.1002/rmv.702.	Lavoro di revisione della letteratura finalizzato a valutare i compartimenti anatomici sede di cellule T CD8+ in corso di infezione cronica da HCV, descrivere il profilo qualitativo della memoria cellulare e valutarne la disposizione spaziale, comparandola ad altre infezioni virali. Lo studio è metodologicamente corretto e coerente col SSD/MED/09 (epatite virale, immunità cellulo-mediata). Il candidato risulta essere al 1° posto nell'elenco degli autori. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 9 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, Reviews in Medical Virology, ha un buon valore di Impact Factor pari a 11,043

14	<p>Perosa F, Favoino E, Cuomo G, Digiglio L, Dammacco F, Prete M, Valentini G, <b>Racanelli V.</b> Clinical correlates of a subset of anti-CENP-A antibodies cross-reacting with FOXE3p53-62 in systemic sclerosis. <b>Arthritis Research &amp; Therapy</b> 2013; 15(4):R72. ISSN: 1478-6362, doi: 10.1186/ar4249.</p>	<p>Studio clinico sperimentale in pazienti con sclerosi sistemica cutanea limitata, finalizzato a valutare il ruolo clinico di anticorpi anti-CENP-A e le interazioni con anticorpi anti-FOXE3p53-62. I risultati mostrano che la presenza di anticorpi anti-CENP+Anti-FOXE3p53-62+ identifica un sottogruppo di pazienti con minori probabilità di sviluppare attività di malattia, sottolineando il ruolo prognostico degli Anti-FOXE3p53-62+. Lo studio è originale, metodologicamente corretto e coerente col SSD/MED/09 (reumatologia, immunità cellulo-mediata). Il candidato risulta essere ultimo nome nell'elenco degli autori. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 5 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, Arthritis Research &amp; Therapy, ha un buon valore di Impact Factor pari a 5,607.</p>
15	<p>Dammacco F, Battaglia S, Gesualdo L, <b>Racanelli V.</b> Goodpasture's disease: a report of ten cases and a review of the literature. <b>Autoimmunity Reviews</b> 2013; 12(11):1101-8. ISSN: 1568-9972, doi: 10.1016/j.autrev.2013.06.014.</p>	<p>Lo studio parte dalla descrizione di una serie di 10 casi clinici di malattia di Goodpasture e procede con una revisione della letteratura su tale patologia. Il lavoro è metodologicamente corretto e coerente col SSD/MED/09 (nefrologia). Il candidato risulta essere ultimo nome nell'elenco degli autori. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 42 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, Autoimmunity Reviews, ha un buon valore di Impact Factor pari a 17,39.</p>
16	<p>Leone P, Shin EC, Perosa F, Vacca A, Dammacco F, <b>Racanelli V.</b> MHC class I antigen processing and presenting machinery: organization, function, and defects in tumor cells. <b>Journal of the National Cancer Institute</b> 2013; 105(16):1172-87. ISSN: 0027-8874, doi: 10.1093/jnci/djt184.</p>	<p>Revisione della letteratura finalizzata a descrivere il ruolo delle molecole MHC di classe I nelle dinamiche funzionali di cellule tumorali, con valutazione e discussione delle implicazioni potenzialmente utili all'ottimizzazione di protocolli immunoterapici. Lo studio è metodologicamente corretto e coerente col SSD MED/09 (oncologia, immunità cellulo-mediata). Il candidato risulta essere ultimo nome nell'elenco degli autori. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 308 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, Journal of the National Cancer Institute, ha un buon valore di Impact Factor pari a 13,757</p>

17	<p>Leone P, Di Tacchio M, Berardi S, Santantonio T, Fasano M, Ferrone S, Vacca A, Dammacco F, <b>Racanelli V</b>. Dendritic cell maturation in HCV infection: altered regulation of MHC class I antigen processing-presenting machinery. <b>Journal of Hepatology</b> 2014; 61(2):242-51. ISSN: 0168-8278, doi: 10.1016/j.jhep.2014.04.007.</p>	<p>Studio sul ruolo delle cellule dendritiche e dei meccanismi regolatori delle molecole MHC di classe I nell'infezione da virus dell'epatite C. I risultati dimostrano un ridotto numero di cellule dendritiche circolanti nei pazienti con infezione persistente da HCV rispetto a controlli o a pazienti con remissione spontanea dell'infezione, con alterata modulazione dei meccanismi di processazione e presentazione dell'antigene. Lo studio è originale, metodologicamente corretto e coerente col SSD/MED/09 (Il candidato risulta essere ultimo nome nell'elenco degli autori. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 11 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, Journal of Hepatology, ha un elevato valore di Impact Factor pari a 30,083</p>
18	<p>Leone P, Berardi S, Frassanito MA, Ria R, De Re V, Cicco S, Battaglia S, Ditunno P, Dammacco F, Vacca A, <b>Racanelli V</b>. Dendritic cells accumulate in the bone marrow of myeloma patients where they protect tumor plasma cells from CD8+ T-cell killing. <b>Blood</b> 2015; 126(12):1443-51. ISSN: 0006-4971, doi: 10.1182/blood-2015-01-623975.</p>	<p>Studio clinico che esamina la presenza e il ruolo delle cellule dendritiche nel midollo osseo di pazienti con mieloma o con MGUS. I risultati dimostrano un accumulo di cellule dendritiche mieloidi e plasmocitoidi nel midollo osseo dei pazienti con progressione da MGUS a mieloma. Tali cellule mostrano avere opposte funzioni: attivano i linfociti T CD8+ contro le plasmacellule tumorali ma svolgono anche un ruolo protettivo nei confronti delle stesse. Lo studio è originale, metodologicamente adeguato e coerente col SSD/MED/09. Il candidato risulta essere ultimo nome nell'elenco degli autori. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 60 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, Blood, ha un buon valore di Impact Factor pari a 25,476</p>
19	<p>Leone P, Vacca A, Dammacco F, <b>Racanelli V</b>. Common Variable Immunodeficiency and Gastric Malignancies. <b>International Journal of Molecular Sciences</b> 2018 Feb 2;19(2):451. ISSN: 1661-6596, doi: 10.3390/ijms19020451.</p>	<p>Lo studio è una revisione della letteratura sulle relazioni tra immunodeficienza comune variabile e rischio di tumore maligno dello stomaco. L'analisi comprende aspetti immunologici, clinici e diagnostici anche finalizzati ad una corretta identificazione del rischio ed a programmi di sorveglianza sanitaria in pazienti con immunodeficienza comune variabile. Lo studio è metodologicamente corretto e coerente col SSD MED/09. Il candidato risulta essere ultimo nell'elenco degli autori e corresponding author. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 21 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, International Journal of Molecular Sciences, ha un valore di Impact Factor pari a 6,208.</p>

20	<p>Buonavoglia A, Leone P, Prete M, Solimando AG, Guastadisegno C, Lanave G, Camero M, Martella V, Lo Muzio L, <b>Racanelli V</b>. Epstein-Barr Virus in Salivary Samples from Systemic Lupus Erythematosus Patients with Oral Lesions. <b>Journal of Clinical Medicine</b> 2021;10(21):4995. doi: 10.3390/jcm10214995.</p>	<p>Studio clinico caso-controllo sulla presenza di infezione da virus Epstein-Barr in pazienti affetti da lupus eritematoso sistemico con lesioni orali. Il virus è stato riscontrato, mediante tampone salivare, nel 71.4% di pazienti con lesioni orali, pur essendo di difficile interpretazione le interrelazioni fisiopatologiche tra questa infezione virale e LES. Lo studio è originale, metodologicamente corretto e coerente col SSD MED/09. Il candidato risulta essere all'ultimo posto nell'elenco degli autori. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 2 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, Journal of Clinical Medicine, ha un valore di Impact Factor pari a 4,964.</p>
21	<p>Leone P, Di Lernia G, Solimando AG, Cicco S, Saltarella I, Lamanuzzi A, Ria R, Frassanito MA, Ponzoni M, Ditunno P, Dammacco F, <b>*Racanelli V</b>, Vacca A. Bone marrow endothelial cells sustain a tumor-specific CD8+ T cell subset with suppressive function in myeloma patients. <b>Oncoimmunology</b> 2019; 8(1):e1486949. ISSN: 2162-4011, doi: 10.1080/2162402X.2018.1486949. (<b>*corresponding author</b>)</p>	<p>Lo studio ha analizzato la capacità delle cellule endoteliali di fungere da "antigene presenting cells" e modulare attivazione e proliferazione dei linfociti CD8 nel midollo di pazienti con mieloma multiplo e gammopatia monoclonale di significato non definito. I risultati hanno evidenziato che le cellule endoteliali a livello midollare possono effettivamente assumere caratteristiche di antigen presenting cells ed avere un effetto negativo sulla risposta anti-tumorale delle cellule T. Lo studio è originale, metodologicamente corretto e coerente col SSD MED/09. Il candidato risulta essere "corresponding author and-last author" nella lista degli autori. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 38 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, Oncoimmunology, ha un valore di Impact Factor pari a 7,723.</p>
22	<p>Rao L, Giannico D, Leone P, Solimando AG, Maiorano E, Caporusso C, Duda L, Tamma R, Mallamaci R, Susca N, Buonavoglia A, Da Vià MC, Ribatti D, De Re V, Vacca A, <b>Racanelli V</b>. HB-EGF-EGFR Signaling in Bone Marrow Endothelial Cells Mediates Angiogenesis Associated with Multiple Myeloma. <b>Cancers</b> 2020; 12(1):173. ISSN: 2072-6694, doi: 10.3390/cancers12010173.</p>	<p>Lo studio ha valutato il ruolo del recettore del fattore di crescita epidermico (EGFR) e del suo ligando "heparin binding" (HB-EGFR) nell'angiogenesi midollare di pazienti con mieloma multiplo. I risultati ottenuti documentano che le cellule endoteliali midollari di pazienti con mieloma esprimono alti livelli di EGFR e HB-EGFR rispetto a quelle ottenute da pazienti con gammopatiamonoclonale a significato indefinito. Inoltre i livelli di EGFR e HBB-EGFR variano in parallelo col numero di plasmacellule in caso di mieloma. L'utilizzo di anticorpi neutralizzanti anti-HB-EGFR o dell'inibitore dell'EGFR "erlotinib" limitano il potenziale antiangiogenico delle cellule endoteliali midollari. Nell'insieme, i dati ottenuti portano gli autori a sostenere che il sistema EGFR/HB-EGFR è un potenziale target per la terapia anti-angiogenica. Lo studio è originale, metodologicamente corretto e coerente col SSD MED/09. Il candidato risulta essere ultimo nome nella lista degli autori.</p>

		Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 15 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, <i>Cancers</i> , ha un valore di Impact Factor pari a 6,575.
23	Leone P, Solimando AG, Malerba E, Fasano R, Buonavoglia A, Pappagallo F, De Re V, Argentiero A, Silvestris N, Vacca A, <b>Racanelli V</b> . Actors on the Scene: Immune Cells in the Myeloma Niche. <b>Frontiers in Oncology</b> 2020; 10:599098. ISSN: 2234-943X, doi: 10.3389/fonc.2020.599098.	Si tratta di una review delle conoscenze relative sia alle interazioni fra plasmacellule tumorali midollari e cellule del sistema immune che delle strategie immunoterapeutiche in pazienti con mieloma multiplo. La review è coerente col SSD MED/09. Il candidato risulta essere ultimo nome nella lista degli autori. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 31 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, <i>Frontiers in Oncology</i> , ha un valore di Impact Factor pari a 5,738.
24	Di Lernia G, Leone P, Solimando AG, Buonavoglia A, Saltarella I, Ria R, Ditunno P, Silvestris N, Crudele L, Vacca A, <b>Racanelli V</b> . Bortezomib Treatment Modulates Autophagy in Multiple Myeloma. <b>Journal of Clinical Medicine</b> 2020; 9(2):552. ISSN: 2077- 0383, doi: 10.3390/jcm9020552.	Lo studio ha valutato l'effetto della contemporanea inibizione del proteasoma, mediante "bortezomib", e dell'autofagia, mediante idrossiclorochina, sulle plasmacellule e sulle cellule endoteliali isolate da pazienti con mieloma multiplo e pazienti con gammopatia monoclonale di significato indeterminato (MGUS). I risultati ottenuti suggeriscono che il trattamento combinato con bortezomib e idrossiclorochina dovrebbe essere associato con un farmaco antiangiogenico per prevenire l'effetto pro-angiogenico del bortezomib così come la proliferazione di cloni residui di plasmacellule tumorali. Lo studio è originale, metodologicamente corretto e coerente col SSD MED/09. Il candidato risulta essere ultimo nome nella lista degli autori. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 16 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, <i>Journal of Clinical Medicine</i> , ha un valore di Impact Factor pari a 4,964.
25	Leone P, Cicco S, Prete M, Solimando AG, Susca N, Crudele L, Buonavoglia A, Colonna P, Dammacco F, Vacca A, <b>Racanelli V</b> . Early echocardiographic detection of left ventricular diastolic dysfunction in patients with systemic lupus erythematosus asymptomatic for cardiovascular disease. <b>Clinical and Experimental Medicine</b> 2020; 20(1):11-19. doi: 10.1007/s10238-019- 00600-8.	Questo studio ha esaminato i parametri elettrocardiografici in pazienti con lupus eritematoso sistemico per valutare il rischio cardiovascolare. L'aumento della massa ventricolare sinistra e del volume dell'atrio sinistro sono risultati essere efficaci marcatori per l'identificazione precoce di disfunzione diastolica in questi pazienti. Lo studio è originale, metodologicamente corretto e coerente col SSD MED/09. Il candidato risulta essere ultimo nome nella lista degli autori. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 13 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, <i>Clinical and Experimental Medicine</i> , ha un valore di Impact Factor pari a 5,057.

26	<p>Solimando AG, Susca N, Borrelli P, Prete M, Lauletta G, Pappagallo F, Buono R, Inglese G, Forina BM, Bochicchio D, Capobianco M, Carrieri V, Cicco S, Leone P, Silvestris N, Saracino A, Ria R, Procacci V, Migliore G, Vacca A, <b>Racanelli V</b>. Short-Term Variations in Neutrophil-to-Lymphocyte and Urea-to-Creatinine Ratios Anticipate Intensive Care Unit Admission of COVID-19 Patients in the Emergency Department. <b>Frontiers in Medicine</b> 2021; 7:625176. doi: 10.3389/fmed.2020.625176.</p>	<p>Lo scopo di questo studio è stato di individuare criteri validi per l'identificazione precoce delle forme più severe di COVID-19. Repentini cambiamenti dei rapporti neutrofili / linfociti ed azotemia / creatinine mi si sono rivelati efficaci marcatori per l'identificazione dei casi con malattia più aggressiva nelle fasi iniziali della malattia stessa. Lo studio è originale, metodologicamente corretto e coerente col SSD MED/09. Il candidato risulta essere ultimo nome nella lista degli autori. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 7 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, <i>Frontiers in Medicine</i>, ha un valore di Impact Factor pari a 5,058.</p>
27	<p>Derakhshani A, Safarpour H, Abdoli Shadbad M, Hemmat N, Leone P, Asadzadeh Z, Pashazadeh M, Baradaran B, <b>Racanelli V</b>. The Role of Hemoglobin Subunit Delta in the Immunopathy of Multiple Sclerosis: Mitochondria Matters. <b>Frontiers in Immunology</b>. 2021;12:709173. doi: 10.3389/fimmu.2021.709173.</p>	<p>Lo studio ha valutato dati derivanti da analisi microarray e di RNA-seq per identificare geni coinvolti nella patogenesi della sclerosi multipla. Inoltre, è stata studiata l'espressione del gene della subunità delta dell'emoglobina (HBD) – noto per la sua rilevanza nello stress ossidativo – in cellule mononucleari circolanti di soggetti sani, soggetti con sclerosi multipla non ancora in terapia ed altri già in trattamento con vari farmaci per validare i risultati ottenuti mediante analisi "in silico". Il gene dell'HBD è risultato considerevolmente sovra-regolato nei pazienti con sclerosi multipla "naive" alla terapia, mentre farmaci ad azione immunomodulatrice possono sopprimere in maniera consistente l'espressione di detto gene. Lo studio è originale, metodologicamente corretto e coerente col SSD MED/09. Il candidato risulta essere ultimo nome nella lista degli autori. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 2 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, <i>Frontiers in Immunology</i>, ha un valore di Impact Factor pari a 8,786.</p>
28	<p>Derakhshani A, Asadzadeh Z, Safarpour H, Leone P, Shadbad MA, Heydari A, Baradaran B, <b>Racanelli V</b>. Regulation of CTLA-4 and PD-L1 Expression in Relapsing-Remitting Multiple Sclerosis Patients after Treatment with Fingolimod, IFNbeta-1alfa, Glatiramer Acetate, and Dimethyl Fumarate Drugs. <b>Journal of Personalized Medicine</b>. 2021;11(8):721. doi: 10.3390/jpm11080721.</p>	<p>Questo studio ha valutato l'espressione genica del "Cytotoxic T-lymphocyte antigen-4 (CTLA-4)" e del programmed death-ligand 1 (PD-L1)" in differenti cellule mononucleari circolanti di pazienti con sclerosi multipla mediante l'analisi di dati derivanti da "single-cell RNA-seq". I risultati hanno evidenziato che diversi farmaci – in particolare il "Fingolimod" iducono l'espressione genica di CTLA-4 e PD-L1 e la conseguente aumentata espressione o attività delle corrispondenti molecole può avere un effetto positivo sulla sclerosi multipla e sulle malattie autoimmunitarie in genere. Lo studio è originale, metodologicamente corretto e coerente col SSD MED/09. Il candidato risulta essere ultimo nome nella lista degli autori. Dall'anno della</p>



		pubblicazione il lavoro è stato citato 7 volte (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, Journal of Personalized Medicine, ha un valore di Impact Factor pari a 3,508.
29	Cicco S, Guerra R, Leaci A, Mundo A, Vacca A, Montagna MT, <b>Racanelli V.</b> Corona Virus Disease 19 (CoViD-19) impact on cardiovascular disease in a non-CoViD-19 emergency setting. <b>Internal and Emergency Medicine</b> 2021;16(5):1377-1379. doi: 10.1007/s11739-020-02573-z.	Allo scopo di valutare se la pandemia da SARS-COV-2 ha avuto conseguenze sulla gestione delle patologie cardiovascolari croniche, è stato valutato l'andamento degli accessi al pronto soccorso generale in diversi ospedali della regione Puglia per un periodo di un mese (11 marzo – 10 aprile) del 2020 confrontando poi i dati con quelli registrati nello stesso periodo nel 2018 e nel 2019. I risultati dimostrano che il lockdown per il COVID ha causato l'interruzione od il ritardo dei follow up per malattie cardiache e cardiovascolari in genere in un considerevole numero di casi. La pubblicazione è una "research letter". Lo studio è parzialmente originale e coerente col SSD MED/09. Dall'anno della pubblicazione il lavoro è stato citato 1 volta (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, Internal and Emergency Medicine ha un valore di Impact Factor pari a 5,472.
30	Derakhshani A, Asadzadeh Z, Baradaran B, Safarpour H, Rahmani S, Leone P, Abdoli Shadbad M, Hosseinkhani N, Ghasemigol M, Ayromlou H, Ahmadi H, Pouya S, Shojaee M, Tabrizi NJ, Miraki Feriz A, Safarzadeh E, <b>Racanelli V.</b> The expression pattern of VISTA in the PBMCs of relapsing-remitting multiple sclerosis patients: A single-cell RNA sequencing-based study. <b>Biomedicine and Pharmacotherapy.</b> 2022;148:112725. doi: 10.1016/j.biopha.2022.112725.	Lo studio ha analizzato l'espressione del gene per il recettore immunoregolatore V-Set (Vsir) nelle cellule mononucleari circolanti (PBMC) di pazienti con "relapsing-remitting" sclerosi multipla (RRMS). Analoga analisi è stata effettuata sulle cellule della stessa tipologia di pazienti in terapia con farmaci diversi. I risultati hanno evidenziato una sotto-regolazione del suddetto gene nelle PBMC dei pazienti con RRMS rispetto ai controlli sani. Tuttavia, il trattamento con interferone –beta-1a, con dimetil-fumarato e con glatiramer acetato determina una significativa sovra-espressione del gene Vsir. Lo studio è originale, metodologicamente corretto e coerente col SSD/MED/09. Il candidato risulta essere ultimo nome nella lista degli autori. Il lavoro, pubblicato nel 2022, non ha ancora alcuna citazione (Scopus). La rivista che ospita la pubblicazione, Biomedicine and Pharmacotherapy, ha un valore di Impact Factor pari a 7,419.

**Attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione**

<b>ATTIVITA' DA VALUTARE</b>	<b>GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE</b>
Attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione, presso Atenei ed enti di ricerca pubblici e privati, in quanto pertinenti al ruolo, tenendo conto del loro volume, durata e continuità nonché del grado di responsabilità delle funzioni svolte.	L'attività di servizio si è svolta nell'Università degli Studi di Bari, presso cui il candidato ha svolto i seguenti incarichi istituzionali: membro Commissione Permanente di Facoltà "Rapporti con il Servizio Sanitario Nazionale" (2006-2010). Ha partecipato a diversi trial clinici. E' stato Componente (Segretario/Tesoriere) del Consiglio Direttivo della Sezione Appulo-Lucana della Società Italiana di Medicina Interna (SIMI) dal 2016 al 2018.

**Attività assistenziali**

<b>ATTIVITA' DA VALUTARE</b>	<b>GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE</b>
Attività svolte sulla base della congruenza della complessiva attività assistenziale del candidato con il Settore scientifico disciplinare oggetto della selezione. Valutazione della durata, continuità, specificità e grado di responsabilità dell'attività assistenziale svolta.	Dal 2001 il candidato ha svolto continuativamente attività assistenziale presso l'U.O.C. Medicina Interna Universitaria 'Guido Baccelli' - Policlinico di Bari, con compiti di caporeparto, dal 2004 ad oggi. Dal 2011 ad oggi caporeparto dell'U.O.C. Medicina Interna Universitaria 'Guido Baccelli' - Policlinico di Bari. Inoltre, dal 2017 responsabile Unità Operativa Semplice "Immuno-epatologia" dell'U.O.C. Medicina Interna Universitaria 'Guido Baccelli' - Policlinico di Bari. Il candidato anche svolto funzioni di responsabile (sostituto del Direttore) della U.O.C Medicina Interna Universitaria "M. Bufano" e della U.O.C. Medicina Interna Universitaria 'Guido Baccelli' - Policlinico di Bari.

## GIUDIZIO COMPLESSIVO

Il candidato dimostra piena maturità scientifica didattica ed assistenziale, con ottima continuità in tutti gli ambiti.

L'attività scientifica è stata sempre coerente con il settore S.S.D. MED/09 ed è di alto profilo, come si evince dalla valutazione bibliometrica complessiva e dei lavori presentati. L'attività didattica è rilevante, continuativa e sempre coerente con il S.S.D. MED/09.

Il candidato ricopre rilevanti ruoli di responsabilità clinica in tematiche di ambito internistico.

Il profilo del candidato evidenzia un impegno anche nell'ambito della terza missione.